

I militi valgobbini mettono in strada la generosità

Tutti uniti

La Croce Bianca ha trasportato verso l'Ucraina i doni della 3D di Sarezzo

■ Tutto è stato fatto in poco tempo da quando alla dottoressa Nicoletta Marcianò, presidente della Fondazione 3D di Sarezzo, è arrivata la richiesta di una paziente di Londra, che ha indicato due realtà ucraine bisognose di materia-

le: il reparto ortopedico dell'ospedale di Khodoriv, vicino a Leopoli, che necessitava di materiale sanitario e chirurgico e l'ospedale pediatrico di Hydachiv (bombardato qualche giorno fa), che necessitava di farmaci, alimenti per bambini, biberon, pannolini.

«Prima di muoverci - racconta la collaboratrice della Fondazione 3D, Elena Zanetti - abbiamo verificato l'effettiva necessità. Grazie a fra Fabio in Italia, abbiamo contattato fra Kostantin in Ucraina che ha verificato che gli ospe-



In campo. La missione frutto di sinergie tra Fondazione 3D e Croce Bianca

dali avessero il bisogno esplicitato». Ottenute le rassicurazioni, la «famiglia» della fondazione 3D si è subito mossa rispondendo all'appello in modo generoso. Sono stati ordinati i ferri chirurgici, il materiale per sala operatoria, i disinfettanti, i vestitini per i bambini, i farmaci. «Abbiamo anche aiutato lo stesso fra Kostantin - dice Zanetti - a sostenere un ospedale psichiatrico di Kiev gestito da suore, facendo avere della cancelleria fornita da Giustacchini e degli zainetti comprati dalla Fondazione 3D. Grazie a un

conoscente di Verona, Antonio Faccin, siamo poi riusciti ad avere, da un editore ucraino, la liberatoria per consegnare anche dei libretti da colorare». Il mezzo di trasporto per l'Ucraina è stato messo a disposizione dalla Croce Bianca di Lumezzane, che ha offerto anche del materiale. Successivamente è stata coinvolta anche l'azienda Caldana.

«Sapendo che quanto raccolto sarebbe andato in mano sicure - dice il presidente della Croce Bianca Valeriano Gobbi -, il consiglio all'unanimità ha messo a disposizione il pulmino, tre volontari e le spese di andata e ritorno. Se servirà lo rifaremo». //

ANGELO SENECA